

Allegato 2A - Scheda programma - codice ente SU00029

1) Titolo del programma (*)

EURASIA SOLIDALE PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE FRAGILI - 2024

2) Cornice generale (*)

2.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

Il presente programma sarà realizzato nei seguenti paesi: Cina, Filippine, Albania, Libano, Giordania, Palestina, Belgio, Romania, Indonesia, Tailandia, India, Nepal, Sri Lanka, Russia

Di seguito i territori, i contesti e i bisogni e/o aspettative da innovare, sui i quali il presente programma vuole intervenire, sono così sintetizzabili:

Progetto 1

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in CINA e FILIPPINE – 2024

Cina

Nella Municipalità di Pechino il tasso d'inclusione all'inserimento scolastico dei bambini con disabilità è circa del 60% e, nello stesso tempo, i bambini con disabilità che riescono a frequentare la scuola mancano di un supporto professionale qualificato. Non esistono strutture predisposte a preparare i bambini con disabilità all'ingresso nel percorso scolastico

Inoltre, soprattutto nelle aree rurali, è molto carente l'inserimento lavorativo, in particolare delle donne e dei giovani donne con disabilità, impedendone il pieno sviluppo, l'indipendenza economica e di vita. Manca formazione professionale e servizi delle organizzazioni locali deputate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Filippine

Nonostante il Governo abbia predisposto un Programma di salute e benessere delle persone con disabilità, fino ad oggi molti disabili non riescono a ricevere adeguate risposte ai loro bisogni. Non ci sono sufficienti insegnanti di sostegno qualificati, di conseguenza ai bambini con disabilità non riescono ad essere scolarizzati, viene negato il diritto allo studio ed alla formazione. L'esclusione dal sistema scolastico aggrava i disturbi e le difficoltà generati dalla disabilità e riduce lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile. Mancano servizi residenziali per l'accoglienza e tutela per persone con disabilità gravi. Inoltre, a causa povertà economica, diffusa è malnutrizione soprattutto tra i minori.

Progetto 2

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA – 2024

Nei territori d'intervento alto è il tasso di analfabetismo e abbandono scolastico dei minori, sia in particolare della comunità rom che dei minori con disabilità. Molti minori disabili, sono vittime di maltrattamenti e violenze. Mancano spazi aggregativi e di socializzazione, e di opportunità di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo per giovani. Le persone con disabilità soffrono di marginalizzazione socio-assistenziale, vivono in condizioni socio-economiche fragili, non vedono riconosciuti i propri diritti minimi e ricevono scarsi servizi di natura educativo-orientativa.

Le donne vittime di violenza domestica oltre alla difficoltà di accesso ai servizi di sostegno e alla giustizia hanno anche difficoltà di accesso al mercato del lavoro.

Progetto 3

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in LIBANO, GIORDANIA E PALESTINA – 2024

Giordania

Malgrado la presenza di un quadro normativo molto avanzato, in Giordania le persone con disabilità, in particolare i disabili uditivi incontrano problematiche legate alla carenza di una diagnosi precoce ad un limitato accesso ai servizi sanitari e di riabilitazione a causa della mancanza di personale qualificato, di attrezzature adeguate di orientamento e di accompagnamento alle famiglie su come gestire la disabilità uditiva e migliorare lo sviluppo mentale e cognitivo dei bambini audiolesi all'interno dei percorsi di

educazione speciale forniti dalle scuole pubbliche. In tale situazione è compromesso lo sviluppo cognitivo, sociale e relazionale.

Occorre creare un ambiente favorevole alla tutela dei diritti dei portatori di disabilità uditive e alla loro inclusione sociale.

Libano

Considerando la grave crisi economica in atto, molte famiglie, quelle più vulnerabili, non possono permettersi i costi crescenti per beni e servizi. È aumentata l'insicurezza alimentare, la malnutrizione e, di conseguenza, anche le malattie croniche. In particolare i gruppi target più colpiti sono: le persone con disabilità, famiglie sfollate, donne. Inoltre, il sistema educativo libanese è caratterizzato da barriere di accesso per i bambini economicamente vulnerabili, i bambini con disabilità e i bambini rifugiati, nonché da scarsi risultati di apprendimento. Occorre fornire assistenza immediata alle fasce della popolazione più vulnerabili e potenziare i servizi di base in ambito sanitario ed educativo.

Palestina

La situazione umanitaria in Palestina continua a deteriorarsi, anche a causa del cosiddetto stallo del processo di pace, con assenza di prospettive per un rapido superamento dell'occupazione e di un visibile orizzonte di sviluppo socioeconomico per i Palestinesi. Alti i tassi di disoccupazione in particolare tra i giovani e le donne. Inoltre adulti e bambini con disabilità, anche per un problema culturale, hanno un limitato accesso ai servizi, compreso l'accesso alla scuola.

Occorre garantire mezzi di sussistenza e recupero socio economico della popolazione palestinese più vulnerabile e potenziare i servizi di base in ambito educativo e professionale.

Progetto 4

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in BELGIO E ROMANIA – 2024

Romania

La Romania detiene ancora il triste record di bambini abbandonati a causa di povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. Ancora insufficienti i servizi di inclusione sociale e professionale, per i giovani che a 18 anni lasciano gli istituti ed entrano nella vita sociale. Molti giovani si sono ritrovati a vivere per strada, senza dimora a vivere di espedienti e prostituzione, a volte vittima di violenza.

Molti, anche i senza fissa dimora, esclusi dal lavoro, abbandonati a se stessi.

I minori, ma anche gli adulti, con disabilità delle famiglie più povere non hanno accesso all'istruzione pubblica e/o ad adeguati percorsi di sostegno ed accompagnamento.

In alcuni territori le persone di etnia Rom vivono in condizioni di povertà e/o indigenza e fanno fatica ad integrarsi nella comunità.

Belgio

A Bruxelles, l'aumento del costo della vita, la mancanza di alloggi a prezzi accessibili e i rigidi meccanismi di gestione dei flussi migratori, che privano le persone del permesso di soggiorno, di fatto stanno facendo aumentare il numero dei cosiddetti senzatesto, anche tra i minorenni.

Occorre creare.

- nuove modalità di accompagnamento per giovani fuoriusciti da istituti o da altre forme di protezione sociale;
- nuove forme di inclusione sociale per le famiglie Rom e i minori ed adulti con disabilità;
- creare spazi di accoglienza, ascolto, sostegno ed accompagnamento per i senza fissa dimora.

Progetto 5

Caschi Bianchi nelle Filippine 2023. Inclusione di minoranze indigene, minori fragili, comunità rurali vulnerabili

Filippine

Nelle Filippine i segmenti di popolazioni fragili (comunità colpite dai disastri naturali, bambini abbandonati e orfani, ragazzi con famiglie disgregate, comunità indigene) delle provincie di Capiz, Aklan ed Antique vivono in situazione di povertà, di esclusione sociale, privati dei propri diritti. Alti i tassi di povertà soprattutto tra le comunità indigene, come anche i tassi di abbandono scolastico, in gran parte collegati alla povertà stessa. L'indice di disegualianza sociale è molto elevato. Occorre migliorare le condizioni di vita della popolazione per favorirne l'inclusione e il reinserimento sociale attraverso attività formative, sociali e progettuali.

Progetto 6:

Caschi bianchi in Indonesia e Tailandia 2023. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche

Indonesia e Tailandia

Sia in Tailandia che Indonesia sono molti i minori che necessitano di protezione; tra loro vi sono orfani, bambini affetti da HIV/AIDS, ragazzi di strada, minori disabili, bambini con problemi con la legge, immigrati, bambini lavoratori e minori apolidi o senza registrazione alla nascita. Molti i minori vengono inseriti nell'industria dello sfruttamento sessuale, così da provvedere maggiormente al sostentamento proprio e della famiglia di origine. Alta la percentuale dei minori che non frequentano la scuola, soprattutto i minori delle famiglie più vulnerabili, in particolare i figli di migranti e appartenenti a gruppi etnici e sociali minoritari.

Molte le famiglie con minori disabili che hanno difficoltà economiche e sociali e non hanno una adeguata assistenza relativamente alla salute psico-fisica dei minori stessi.

Progetto 7

Sviluppo ed empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2023

Albania

Ancora significativo è il numero delle persone che ogni anno emigrano dall'Albania, a causa, fondamentalmente della mancanza di lavoro, il tasso di disoccupazione soprattutto giovanile è ancora alto. Recentemente diversi migranti fanno rientro in patria, ma hanno difficoltà nel reinserimento nel tessuto socioeconomico albanese anche a causa di molte difficoltà burocratiche e logistiche. Importanti anche i flussi migratori interni che porta molte persone a spostarsi dalle zone rurali verso la capitale, Tirana dove, però, i giovani trovano poche opportunità sia di lavoro che di formazione, considerando che il percorso scolastico-universitario non si adattato alle esigenze del mercato del lavoro e maturano desideri di migrazione.

Dal punto di vista sociale ed educativo, alti i tassi di abbandono e fallimento scolastico in aumento anche a causa del Covid-19. Diffuso è anche il lavoro minorile e la presenza di minori per strada data anche mancanza di spazi aggregativi e dalla scarsa presenza di opportunità culturali, ricreative per i giovani stessi.

Occorre rafforzare l'inclusione sociale ed economica, lo sviluppo di competenze tecniche e trasversali e l'empowerment della popolazione albanese (in particolare minori, giovani e migranti di ritorno).

Progetto 8

Educazione e inclusione delle popolazioni tribali nel Tamil Nadu India

India

In India, malgrado l'abolizione delle caste sia avvenuta nel 1947, le discriminazioni sociali legate all'appartenenza alle caste sono ancora significative.

I minori delle popolazioni tribali non hanno accesso a un'educazione di qualità e, spesso, sono gli stessi genitori a preferire che i loro figli siano impegnati nel lavoro nei campi, o nel caso delle bambine nel lavoro domestico e dandole in sposa molto presto.

Nella periferia di Pondicherry dove vivono numerose popolazioni tribali, altre piaghe sociali quali alcolismo e violenza di genere sono all'ordine del giorno, e la pandemia ha esasperato la già difficile condizione socio-economica di donne e minori causata da bassa qualità dei servizi educativi e mancanza di corsi di formazione professionale.

Nella regione rurale delle Kalvarayan Hills, abitata dalla comunità tribale dei "malayalis", manca qualsiasi tipo di servizio socio-assistenziale ed educativo: le scuole governative sono troppo distanti, quelle private troppo costose, e i centri scolastici non governativi mancano di personale qualificato. Il tasso di scolarizzazione è solo del 65%.

Progetto 9

Educazione e cooperazione in Nepal

Nepal

Il Nepal si trova ad affrontare una serie di sfide complesse che incidono sul suo sviluppo sociale, politico ed economico che gravano sulle categorie più vulnerabili del Paese (donne in condizioni economiche svantaggiate, bambini, minoranze etniche). Quasi ogni bambino in Nepal subisce una qualche forma di violenza da parte dei genitori, degli insegnanti o di chi se ne prende cura, con statistiche allarmanti. Si stima che in Nepal vi siano 1,6 milioni di minori lavoratori (prevalentemente di sesso femminile), che lavorano, in genere in condizioni di pericolo, in cambio di denaro per sostenere le famiglie. La violenza sessuale e di genere raggiunge oggi tassi drammatici: il 48% delle donne nepalesi riferisce di aver subito qualche forma di violenza in qualche momento della propria vita, e il 15% ha subito violenza sessuale. Affrontare queste problematiche richiede uno sforzo e un impegno costante di supporto a processi educativi e di inclusione, soprattutto tra le fasce più svantaggiate della popolazione.

Progetto 10

C'è speranza per l'inclusione sociale dei ragazzi e delle loro famiglie

Romania

A livello Europeo, i bambini della Romania, in particolare quelli di etnia rom, che provengono da famiglie svantaggiate dal punto di vista sociale, economico, materiale, sono i più esposti all'emarginazione ed all'esclusione sociale. Secondo un recente rapporto di Eurostat, un bambino rumeno su tre si trova a rischio povertà ed esclusione sociale. Molti i minori che abbandonano o non frequentano la scuola. Inoltre, molti minori sono esposti al rischio di abbandono familiare, considerando che i propri genitori emigrano, alla ricerca del lavoro, lasciando i figli in custodia ad altri parenti o nonni, che non hanno le abilità educative né tanto meno le forze psicofisiche per una relazione educativa consona al ruolo genitoriale. Occorre sostenere e favorire l'inclusione dei minori presenti nei centri diurni della Fondazione.

Progetto 11

Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - EUROPA ORIENTALE 2024

Russia, Albania e Romania

In Russia, nella città di Elista ci sono circa 9.000 persone diversamente abili. La mancanza di infrastrutture adeguate, l'assenza di specifiche politiche sociali volte alla loro integrazione e valorizzazione insieme ad un'insufficiente sensibilità pubblica sulla disabilità, sono causa di emarginazione ed isolamento sociale.

Risultano dunque fondamentali l'implementazione di opportunità, l'attivazione di politiche sociali inclusive e servizi adeguati, nonché di azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza locale, che favoriscano un pieno inserimento socio-economico e culturale delle persone che vivono condizioni di disabilità.

In Albania, nella prefettura di Scutari, almeno 23.400 donne e 16.000 minori sono a rischio di povertà ed emarginazione sociale, con scarse possibilità di accesso ai diritti di base, quali il diritto alla salute, alla sicurezza, ad un'abitazione dignitosa, ad un lavoro e ad un'educazione di qualità. Gli effetti della pandemia Covid-19 hanno ulteriormente inasprito le condizioni di vulnerabilità in cui tali persone vivono, evidenziando l'urgenza di attuare interventi specifici di supporto ed inclusione sociale.

In Romania, nella regione di Bucarest, il 35% della popolazione è a rischio povertà, alto in alcune zone rurali il tasso di abbandono scolastico che supera il 25%. Questa sub-comunità di esclusi è caratterizzata principalmente dalle persone che vivono in strada, a cui spesso si aggiungono problemi di dipendenza, dai minori e disabili. E' quindi necessario raggiungere e fornire supporto di natura materiale, sanitaria, educativa e relazionale a quante più persone possibili tra quelle lasciate ai margini della società.

Progetto 12

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE –ASIA DEL SUD 2024

In Sri Lanka, a Ratnapura, a causa delle innumerevoli barriere architettoniche, sociali e culturali, circa 5.000 persone diversamente abili vivono in condizioni di isolamento ed esclusione sociale, impossibilitate a ricevere un'educazione adeguata, a trovare una valida occupazione e a partecipare a momenti di aggregazione sociale.

Anche in Thailandia a causa della considerevole presenza di barriere architettoniche, sociali e culturali della società thailandese, sono circa 50.000 i minori e giovani adulti diversamente abili che, nell'area metropolitana di Bangkok, vivono in condizioni di emarginazione ed isolamento, impossibilitati a ricevere un'istruzione adeguata ed a partecipare attivamente alla vita sociale e culturale cittadina.

A causa della situazione di grave disagio familiare, economico e di discriminazione sociale, circa 430.000 minori nell'area metropolitana di Bangkok sono costretti a vivere ai margini, in condizioni di estrema precarietà e vulnerabilità, sia fisica che emotiva, che li rende facili prede della criminalità organizzata e del racket della prostituzione.

2.b) relazione tra progetti e programma (*)

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

Obiettivo 1: Sconfiggere la Povertà:

- Contribuendo a combattere la povertà alimentare ed economica;

Obiettivo 3: Salute e Benessere:

- Rafforzando i servizi sanitari di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione a favore delle persone con disabilità;

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità:

- garantendo parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità,
- promuovendo l'accesso all'istruzione per i minori più vulnerabili in condizione di profonda esclusione sociale;
- Rafforzando le competenze scolastiche e formative, attraverso dei programmi personalizzati per favorire l'apprendimento, le competenze trasversali e limitare l'abbandono scolastico;
- Contribuendo ad eliminare le disparità di genere

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:

- promuovendo la piena inclusione sociale dei più vulnerabili (minori, donne, giovani, senza fissa dimora,...);
- Favorendo la piena autonomia, l'inclusione sociale, economica e politica delle persone con disabilità;
- favorendo l'effettiva integrazione di migranti e rifugiati, attraverso la difesa e la garanzia dei loro diritti, l'accesso all'occupabilità e la regolarizzazione del proprio status giuridico;

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire a contrastare fenomeni di esclusione delle persone fragili (persone con disabilità, giovani, donne, comunità rom, senza fissa dimora,...) dalla vita sociale e culturale dei propri paesi.

Nello specifico l'evidenziazione di come i singoli progetti contribuiranno alla realizzazione del programma:

Progetto 1

Cina

- Favorendo l'inclusione scolastica dei bambini con disabilità nelle scuole della Municipalità di Pechino;
- Favorendo l'inclusione lavorativa e la vita autonoma dei e delle giovani con disabilità;

Filippine

- Garantendo adeguata assistenza e cura alle persone con disabilità gravi;
- Realizzando programmi per l'apprendimento attraverso l'Educazione Speciale (STEP) e la fisioterapia ai minori con disabilità;
- Fornendo un'alimentazione supplementare ai bambini malnutriti, coinvolgendo e formando le madri alla corretta nutrizione.

Progetto 2

Albania

- Promuovendo azioni volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico ed analfabetismo dei minori rom
- Promuovendo l'accesso dei giovani con disabilità ai servizi di integrazione di base e ad attività di inclusione sociale
- Offrendo opportunità di formazione professionale e attività di educazione non formale ai giovani più vulnerabili, per contrastare l'abbandono scolastico e favorire la socializzazione in spazi dedicati
- Favorendo l'inclusione socioeconomica delle donne vittime di violenza
- Realizzando percorsi di istruzione e inclusione sociale di giovani e famiglie emarginati al fine di ridurre la dispersione scolastica e l'analfabetismo.

Progetto 3

Libano, Giordania e Palestina

Giordania

- Incrementando i servizi di orientamento-accompagnamento alle famiglie su come gestire la disabilità

uditiva e migliorando la qualità dell'educazione inclusiva a favore dei minori audilesi attraverso il rafforzamento delle competenze del personale di riabilitazione logopedica ed educativo;

Libano

- Fornendo aiuti di prima necessità alla popolazione più vulnerabile;
- Assicurando ai minori più vulnerabili un'educazione di qualità prevenendo l'abbandono scolastico;
- Garantendo la possibilità di curarsi alle fasce più svantaggiate della popolazione, attraverso l'attività di un nuovo dispensario medico a Beirut;

Palestina

- Potenziamento dei servizi di base ambito sanitario fornendo accesso alle cure mediche, all'assistenza psicologica;
- Potenziando i servizi di base ambito educativo realizzando programmi educativi e culturali e attività ludiche;
- Rafforzando i percorsi di formazione professionale con particolare attenzione alle donne e alle famiglie.

Progetto 4

Romania E Belgio

- Favorendo l'inclusione sociale dei giovani cresciuti in istituti;
- Realizzando percorsi di inclusione e integrazione per i nuclei di profughi ucraini;
- Migliorando le condizioni di vita dei Rom;
- Favorendo l'inclusione sociale di persone senza dimora, attraverso attività di assistenza sostegno e accompagnamento;
- Garantendo un'accoglienza residenziale a persone con disabilità per assicurare loro un contesto di vita dignitoso;
- Distribuendo beni alimentari di prima necessità alle famiglie più povere del territorio;
- Raggiungendo i senza fissa dimora di Bruxelles e indirizzandoli istituzioni e/o associazioni che si occupano di fornire assistenza e accompagnamento.

Progetto 5

- Realizzando attività formative/informative sui disastri naturali e sulle tecniche per il miglioramento della coltivazione agricola e dell'allevamento, contribuendo alla riduzione del tasso di incidenza della povertà sulla popolazione;
- Realizzando attività di formazione per migliorare la produzione artigianale;
- Garantendo assistenza ai ragazzi a rischio di abbandono scolastico;
- Realizzando attività di formazione e sensibilizzazione sui diritti delle comunità indigene;

Progetto 6

- Contribuendo ad accrescere l'inclusione educativa di minori appartenenti a categorie svantaggiate;
- Aumentando l'acquisizione di competenze di autonomia per minori appartenenti a categorie svantaggiate

Progetto 7

Albania

- Realizzando attività di sostegno, educazione ed animazione, per migliorare il rendimento scolastico e diminuire l'assenteismo scolastico;
- Proponendo laboratori di animazione per rafforzare l'empowerment delle comunità locali, la partecipazione alla vita comunitaria e lo sviluppo di una cultura del volontariato;
- Ampliando le opportunità di occupazione per i giovani albanesi (compresi migranti di ritorno), in particolare nel settore della cooperazione e agricoltura sociale
- Proponendo azioni per facilitare il reinserimento sociale ed economico degli albanesi che rientrano in patria.

Progetto 8

- Realizzando attività di supporto quotidiano ai centri scolastici dei villaggi rurali e negli asili per la prima infanzia nella periferia cittadina;
- Potenziando l'offerta educativa e didattica;
- Proponendo percorsi formativi sui temi della salute, dell'istruzione, dell'empowerment femminile e la formazione professionale per le donne.

Progetto 9

- Realizzando percorsi educativi e ricreativi per minori di strada;

- Proponendo workshop e corsi di formazione di supporto ad un centro comunitario;
- Realizzando attività di counseling rivolte alle donne vittime di abuso e/o violenze;
- Promuovendo iniziative e progetti di supporto di donne, minori e vittime di disastri ambientali.

Progetto 10

- Migliorando la qualità dei servizi educativo assistenziali offerti ai bambini e ragazzi in termini di relazione personalizzata;
- Sostenendo i percorsi didattici dei minori, insegnando loro ad essere autonomi nella gestione dell'igiene personale e della pulizia degli spazi comuni;
- Realizzando percorsi di formazione permanente per gli operatori dei centri al fine di migliorarne le competenze tecnico professionali educative-relazionali;

Progetto 11

- Promuovendo l'inclusione sociale di persone con disabilità tramite l'accoglienza su base residenziale e l'inserimento presso il Centro Diurno dell'Ente proponente il progetto;
- Realizzando attività di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione sociale rivolte alla cittadinanza del territorio di Elista;
- Realizzando interventi volti a garantire l'accesso ai diritti di base e all'accoglienza residenziale, favorendo l'inclusione sociale di donne e minori in condizioni di elevata vulnerabilità nella prefettura di Scutari;
- Sostenendo l'inclusione sociale delle persone in estrema vulnerabilità in stato di fragilità economica, senza fissa dimora e/o con problemi di dipendenza da sostanze;
- Realizzando attività di sostegno ed accoglienza a favore di minori, in forte disagio sociale, alcuni di essi con disabilità, nella regione di Bucarest;

Progetto 12

- Promuovendo l'inclusione sociale delle persone con disabilità di Ratnapura attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità cognitive, relazionali e di espressione.
- Promuovendo l'inclusione sociale di minori e giovani adulti con disabilità attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle autonomie, delle capacità motorie, cognitive e di socializzazione.
- Promuovere l'inclusione sociale di minori in alcuni degli slum di Bangkok e di quelli inseriti nella struttura residenziale del PIME "House for Hope" attraverso il potenziamento di interventi che permettono la piena espressione della personalità e delle proprie capacità.

Roma 10/05/2023

Il Legale rappresentante FOCSIV
Ivana Borsotto



INFORMAZIONI DA CARICARE IN HELIOS

1) Ente titolare del programma e codice iscrizione Albo

FOCSIV – SU00029

2) Enti co-programmanti a e codici iscrizione Albo

CARITAS ITALIANA, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00209**
SALESIANI PER IL SOCIALE aps, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00111**
CESC Project, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00104**
ISTITUTO DON CALABRIA, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00037**
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, iscritto all'albo SCU con il codice **SU00170**

3) Titoli dei progetti

- 1) Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in CINA e FILIPPINE – 2024
- 2) Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2024
- 3) Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in LIBANO GIORDANIA E PALESTINA - 2024
- 4) Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in BELGIO E ROMANIA - 2024
- 5) Caschi Bianchi nelle Filippine 2023. Inclusione di minoranze indigene, minori fragili, comunità rurali vulnerabili
- 6) Caschi bianchi in Indonesia e Tailandia 2023. Potenziamento e inclusione di migranti, persone con disabilità e minoranze etniche
- 7) Sviluppo ed empowerment dei giovani albanesi e della comunità locale 2023
- 8) Educazione e inclusione delle popolazioni tribali nel Tamil Nadu India
- 9) Educazione e cooperazione in Nepal
- 10) C'è speranza per l'inclusione sociale dei ragazzi e delle loro famiglie
- 11) Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - ASIA DEL SUD 2024
- 12) Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace - EUROPA ORIENTALE 2024

4) Territorio

- NAZIONALE - INTERREGIONALE;
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ PROVINCE O PIÙ CITTÀ METROPOLITANE DELLA STESSA REGIONE
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ COMUNI DI UNA SINGOLA PROVINCIA;
- NAZIONALE - REGIONALE - PIÙ COMUNI DI UNA SINGOLA CITTÀ METROPOLITANA
- NAZIONALE - REGIONALE - UN SINGOLO COMUNE
- ESTERO

5) Numero volontari

73

6) Obiettivi Agenda 2030

- Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'
- Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME
- Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE
- Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'
- Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE

- Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
 Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
 Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI
 Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
 Obiettivo 14: SULLA SOTT'ACQUA
 Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA
 Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

7) Ambito di programma

	A	Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città
	B	Gestione, manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da dissesto idrogeologico e da consumo del suolo
X	C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese
	D	Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali
	E	Crescita della resilienza delle comunità
	F	Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni
	G	Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole
	H	Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione
	I	Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale
	J	Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni
	K	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del Mar Mediterraneo
	L	Diffusione della cultura dello sport e promozione dell'attività motoria, al fine di migliorare la vita delle persone favorendo l'integrazione sociale
	M	Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali attraverso modelli sostenibili di consumo e sviluppo
	N	Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone
	O	Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

8) Reti

Codice fiscale	Denominazione (max 100 caratteri)

9) Occasione di incontro/confronto con i giovani (max 4000 caratteri)

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi Cina, Filippine, Albania, Libano, Giordania, Palestina, Belgio, Romania, Indonesia, Tailandia, India, Nepal, Sri Lanka, Russia le relative attività di incontro/confronto con gli operatori volontari di SCU impegnati nei singoli progetti del presente programma saranno realizzati nei seguenti modi:

I° Incontro

Durata: 4 ore

in Italia, prima della partenza per l'estero – sarà realizzato un incontro via skype (o altro sistema di comunicazione online) con tutti gli operatori volontari e i referenti degli enti di accoglienza in Italia, per la condivisione dell'insieme del programma e il rafforzamento del senso del SCU.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di presentare ai giovani il senso del programma nella sua interezza, di esplicitare e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", di rafforzare del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà internazionale, di valorizzare il ruolo dell'operatore volontario che opera all'estero come rappresentante del nostro paese, di incentivare la relazione di prossimità degli operatori volontari operanti nel medesimo Paese e l'importanza di fare squadra. Sarà data evidenza alla cornice internazionale in cui si inserisce il programma con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 intercettati.

Sarà l'occasione per condividere il calendario e le finalità dei successivi incontri. Durante questo primo incontro saranno presentati tutti i singoli progetti del programma e sarà data la possibilità ad ogni singolo operatore volontario di presentarsi.

Qualora in seguito alla realizzazione di questo primo incontro dovesse verificarsi l'esigenza di approfondire alcuni temi trattati, prima della partenza dell'estero sarà organizzato un secondo appuntamento in remoto per approfondire tali temi.

II° Incontro

Durata 4 ore

all'estero, nei singoli paesi di realizzazione, entro la metà del programma, sarà realizzato un secondo incontro, laddove possibile in presenza, con la partecipazione dei giovani in SCU impegnati nel paese e la presenza dei partner locali. Verrà presentato il lavoro avviato nel programma con la specifica dei singoli progetti realizzati nel paese, sarà l'occasione per un ulteriore scambio tra i gli operatori volontari e i partner locali, condividendo i punti di forza e di debolezza delle esperienze.

III° Incontro

Durata 4 ore

Prima della conclusione del programma sarà organizzato un incontro su apposita piattaforma di comunicazione on-line con tutti i gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma e i referenti degli enti con lo scopo di condividere l'esperienza vissuta. Sarà l'occasione inoltre per riprendere i concetti condivisi ad inizio percorso sul senso di appartenenza al Servizio Civile Universale e i suoi valori e di come e in che termini il programma, il programma è stato attuato nei singoli progetti.

Tra i primo e il terzo incontro saranno realizzati appositi focus group on line in cui gli operatori volontari e i referenti degli enti impegnati nel paese, avranno la possibilità di confrontarsi tra di loro, scambiarsi esperienze ed buone prassi, condividere eventuali problematiche di inerenti la realizzazione delle attività previste, e approfondire la conoscenza reciproca e condividere le attività realizzate anche attraverso materiali prodotti (brevi video, PowerPoint,).

10)Attività di comunicazione e disseminazione (max 4000 caratteri)

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi: Cina, Filippine, Albania, Libano, Giordania, Palestina, Belgio, Romania, Indonesia, Tailandia, India, Nepal, Sri Lanka, Russia, le attività di Comunicazione e disseminazione sul programma e soprattutto sull'insieme degli interventi previsti nei singoli paesi saranno effettuate negli specifici territori intervento.

Nei singoli paesi saranno realizzate le seguenti attività d'informazione:

- un incontro, all'inizio dell'attivazione del programma, con i referenti delle autorità italiane in loco per presentare il programma d'intervento, le sue finalità;
- un incontro, entro la metà del programma, realizzato con la presenza dei partner locali e con le autorità locali, per presentare il programma e il SCU con i suoi obiettivi e finalità.

La **FOCSIV** promuoverà il suddetto programma attraverso:

- i siti degli enti di accoglienza e i siti dei partner locali (laddove presenti), dove sarà dato evidenza al programma ed alle sue finalità;
- i siti degli enti di accoglienza, della FOCSIV, e sul portale "Antenne di Pace" della rete Caschi Bianchi dove sarà data evidenza alle storie-racconti-relazioni prodotti dai giovani in SCU, relativi al

programma d'intervento ed ai singoli progetti;

- il rilancio sui social (twitter, FB, whatsapp, ..., youtube) delle informazioni inerenti la realizzazione del suddetto programma.

La **Caritas Italiana** promuoverà il suddetto programma attraverso il proprio sito www.caritas.it e i siti degli enti di accoglienza e sui rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube). Inoltre durante il rientro intermedio e finale sono previste attività di informazione e sensibilizzazione in Italia che coinvolgono gli operatori volontari stessi sull'esperienza di servizio civile e le tematiche e i valori ad essa riconducibili. Si tratta principalmente di incontri presso parrocchie, scuole, gruppi nonché iniziative presso media e social network.

Salesiani ...

CESC Project

CESC Project promuoverà il programma attraverso i propri canali di comunicazione: il sito www.cescproject.org e la piattaforma/appuntidipace, i social collegati (facebook, instagram e youtube) e i siti degli enti di accoglienza.

Nella promozione saranno coinvolti le reti degli enti partner all'estero, le piccole comunità locali, le realtà associative locali e realizzate presentazioni pubbliche del Programma.

Sarà realizzata l'azione sui social (FB e instagram) degli enti partner esteri, con l'apertura di gruppi FB dedicati.

Saranno realizzati prodotti multimediali diffusi su internet e presentati in occasioni pubbliche.

L'**Istituto don Calabria** promuoverà il programma attraverso:

- i propri canali di comunicazione, sito del Servizio Civile www.serviziociviledoncalabria.it nonché il cartaceo bimestrale L'amico, diffuso nei 5 continenti, dove sarà dato uno spazio dedicato al programma ed in particolare al progetto che fa parte dello stesso;
- il sito dell'ente di accoglienza www.progettoesperanza.org nel quale sarà promosso ed lo sviluppo progettuale nonché le azioni utili alla promozione presso i propri sostenitori le azioni di programma;
- nonché il rilancio sui social di entrambi gli enti in particolare Facebook, whatsapp e video su youtube per favorire la partecipazione dei cittadini.

L'**Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII** promuoverà il presente programma attraverso il proprio sito serviziocivile.apg23.org e sui rispettivi canali social (facebook, twitter, instagram e youtube). Nel Rapporto Annuale sarà dato evidenza al n° delle attività di informazione realizzate nei singoli programmi d'intervento, al n° dei partecipanti agli incontri informativi, n° di visualizzazione delle pagine web dedicate all'attività d'informazione del programma d'intervento e sui relativi progetti, del n° di utenti social che hanno seguito e rilanciato le informazioni inerenti il programma.

STANDARD QUALITATIVI

11) Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile (max 2000 caratteri)

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato che tutti gli enti coprogrammanti realizzano sistematicamente durante tutto l'anno, sensibilizzando l'opinione pubblica su questi valori.

In particolare per favorire la partecipazione dei giovani al Servizio Civile e per raggiungerli nel modo più efficace con tutte le informazioni relative all'iter di partecipazione, gli enti coprogrammanti promuovono, durante tutto l'anno, specifiche attività di comunicazione e informazione, garantendo:

- specifici spazi sui propri siti e sui siti degli enti di accoglienza, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati;
- uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento e l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- incontri di informazione-presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta, ...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;

- specifici blog e specifici siti, dove valorizzare le testimonianze dei giovani che hanno già fatto o stanno facendo il SCU, per aiutare a conoscere e comprendere meglio le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

12) Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche (max 2000 caratteri)

Gli enti coprogrammanti garantiscono agli operatori volontari, durante l'intero periodo di servizio, un supporto costante di accompagnamento e confronto da parte delle diverse figure che con ruoli e responsabilità diverse contribuiscono alla piena realizzazione dell'esperienza del servizio civile: l'OLP estero, l'eventuale tutor/l'OLP in Italia, il Referente del Servizio Civile dell'ente, il Responsabile della Sicurezza sede estera.

Nello specifico:

- l'OLP estero è per gli operatori volontari la figura di accompagnamento e confronto giornaliero nel periodo di servizio all'estero. Questi ha cura di ascoltare gli operatori volontari e favorirne la partecipazione consapevole alle finalità del SCU, stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità;
- il tutor/l'OLP in Italia è in contatto con gli operatori volontari tramite email, Zoom, Skype o WhatsApp. Affiancando l'OLP, sia in termini strutturali che con interventi ad hoc, garantisce ai giovani in SCU un ulteriore spazio di confronto in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stanno vivendo;
- La sede di appoggio in Italia degli enti coprogrammanti, in caso di necessità legate all'emersione di conflitti o problematiche non risolvibili a livello locale, garantisce ai giovani in SCU un utile riferimento centrale nella figura del Referente SC dell'ente;
- Il Responsabile della Sicurezza della sede estera supervisiona costantemente le esigenze legate alla sicurezza degli operatori volontari all'estero, espone loro il piano di sicurezza e gli accorgimenti da adottare e li aggiorna costantemente su ogni variazione relativa ai comportamenti da mettere in atto coerentemente al livello di rischio in corso.

13) Apprendimento dell'operatore volontario (max 2000 caratteri)

Nella convinzione che il SCU sia una esperienza di cittadinanza attiva, di crescita personale e professionale FOCSIV offre ai giovani in SCU:

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, nel ricondurre le specifiche azioni realizzate nelle singole attività previste dai programmi-progetti al senso del SCU inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno di difesa della Patria e di crescita personale;
- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle proprie competenze tecniche e trasversali, valorizzando le specifiche competenze acquisite nella realizzazione delle singole attività previste dai programmi-progetti SCU come esperienza di crescita professionale;
- la possibilità di accrescere le proprie specifiche conoscenze e competenze tecniche relativamente a:
 - la politica internazionale e la cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
 - una efficace relazione interculturale;
 - le metodologie relative al dialogo sociale;
 - i modelli di problem solving del lavoro in equipe;
 - le tecniche di animazione e/o educazione;
 - i modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
 - tecniche relative alla progettualità;
 - modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;

14) utilità per la collettività e per i giovani (max 2000 caratteri)

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate. Nello stesso tempo la sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

La collettività non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti presenti nel programma, ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune.

15) Ulteriori standard qualitativi (max 2000 caratteri)

NO